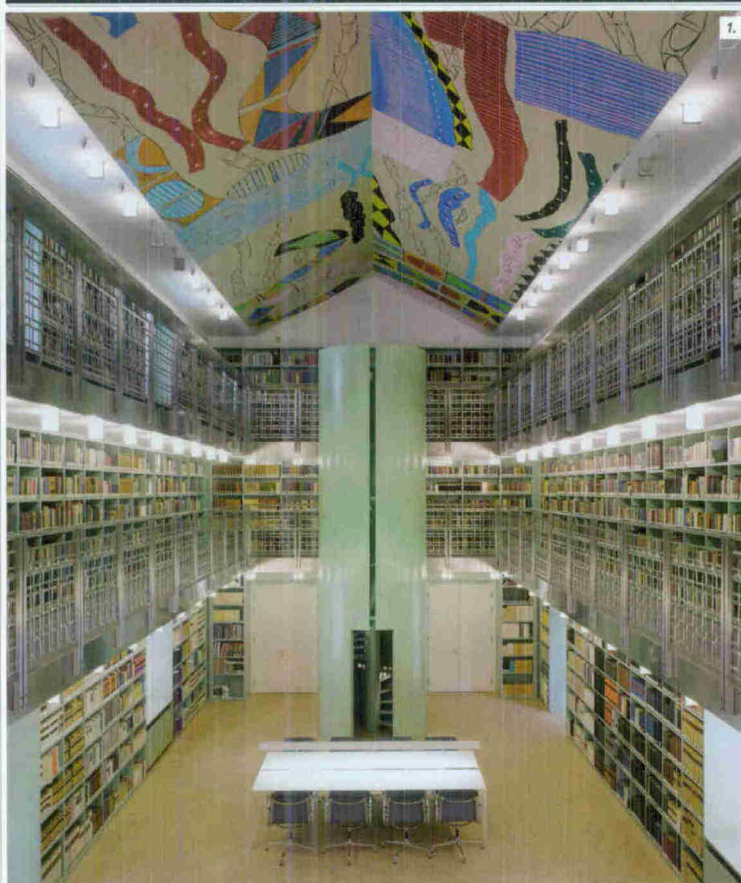


PROGETTO CITTÀ

Internews intertwined / 171



1. LA BIBLIOTECA DI PALAZZO BRANCIFORTE, CONTENENTE 50.000 VOLUMI DELLA FONDAZIONE SICILIA; AL SOFFITTO UN AFFRESCO DI IGNAZIO MONCADA DI PATERNÒ (FOTO E. FERRARI).



2. L'ANTICA CAVALLERIZZA, CHE IL PROGETTO DI GAE AULENTI HA DESTINATO AD AREA MUSEALE PER LE COLLEZIONI DI ANTICHITÀ (FOTO E. FERRARI).



A Palermo un nuovo polo culturale ha aperto le porte alla città: un'antica dimora nobiliare è rinata grazie alla Fondazione Sicilia, su progetto di Gae Aulenti. All'insegna della multifunzionalità: museo, biblioteca, sala espositiva, scuola di cucina



PALAZZO BRANCIFORTE

Fondazione Sicilia (allora Fondazione Banco di Sicilia) lo acquisì facendosi carico del recupero integrale. A maggio di quest'anno, con una cerimonia a cui ha partecipato anche il Presidente Giorgio Napolitano, il palazzo è stato aperto alla città nel nuovo assetto derivato dal progetto di recupero di Gae Aulenti. Palazzo Branciforte rinasce come polo culturale urbano, in cui sono messi a disposizione dei palermitani spazi di prestigio e collezioni artistiche e storiche di pregio; nell'edificio, infatti, sono riunite più funzioni: un museo archeologico, in cui sono esposte per la prima volta le collezioni della Fondazione; un museo numismatico e filatelico, sempre incentrato sulla Sicilia; una collezione di sculture ottocentesche; una biblioteca di 50.000 volumi con preziose cinquecentine; un ristorante con esposte antiche maioliche; una scuola di cucina del Gambero Rosso; un auditorium; uno spazio per mostre temporanee nell'antica sala del banco dei pegni, con straordinarie scaffalature lignee. Nel ridefinire gli spazi e adattarli a diverse funzioni, Gae Aulenti ha

ripercorso la storia dell'edificio, recuperando o ricostruendo gli spazi originari, dalla bellissima cavallerizza (oggi sede del museo archeologico) ai chiostri del cortile d'onore, mantenendo però alcuni elementi posteriori come le scaffalature del banco dei pegni. Palazzo Branciforte si innesta in uno dei quartieri storici più antichi di Palermo, il quartiere della Loggia, come polo di aggregazione e segno di rinascita in un tessuto urbano purtroppo ancora compromesso da incuria e abbandono. (Antonella Galli)

3. IL PROSPETTO DI PALAZZO BRANCIFORTE, AFFACCIATO SU VIA BARA ALL'OLIVELLA, NEL CUORE ANTICO DI PALERMO (FOTO G. D'AGUANNO).

4. LA SALA DELLE SCAFFALATURE LIGNEE, OGGI SPAZIO PER MOSTRE TEMPORANEE; NELL'OTTOCENTO ACCOGLIEVA I BENI CHE I PALERMITANI DEPOSITAVANO AL BANCO DEI PEGNI CHE AVEVA SEDE NEL PALAZZO.

Quando alla fine del Cinquecento Nicolò Placido Branciforte Lanza conte di Raccuja diede avvio alla costruzione del palazzo di famiglia nell'antico mandamento di Castellammare, nel cuore di Palermo, mirava a innalzare il prestigio della sua casata. La storia ha poi separato il palazzo dalle vicende dei Branciforte, che abbandonarono il sontuoso edificio a destini vari, non sempre gloriosi, tra cui anche quello di succursale del Banco dei Pegni, in cui venivano conservati beni minori come biancheria e oggetti in rame e ottone. Stravolto dalla storia (incendi e bombardamenti), il palazzo sembrava avviato al declino, quando nel 2005 la

